

→ **Marchionne** risponde al ministro Scajola e assicura: vi incontrerò insieme con i sindacati

→ **A Torino oggi** la grande manifestazione nazionale per la difesa delle fabbriche italiane

I lavoratori vanno in piazza Governo e Fiat si scrivono

Sfilano oggi a Torino in rappresentanza delle fabbriche italiane della Fiat. Una manifestazione indetta dai sindacati metalmeccanici in difesa dei posti di lavoro. Marchionne: «Incontrerò governo e parti sociali».

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

«Da Nord a Sud la Fiat cresce solo con noi»: è questo lo striscione che quest'oggi precederà il corteo torinese degli operai di tutti gli stabilimenti italiani della Fiat. Una manifestazione nazionale indetta dai principali sindacati metalmeccanici, Fim, Fiom, Uilm e Fismic, per chiedere garanzie sul futuro delle fabbriche in un momento tumultuoso per il Lingotto, impegnato in una colossale "campagna acquisti" planetaria che però minaccia di lasciare pesantissimi strascichi a livello occupazionale sul territorio nazionale. Per questo la mobilitazione sindacale, che sarà seguita il 23 maggio da un'altra manifestazione a Termini Imerese, la cui vigilia è stata contrassegnata dalla «piena disponibilità» ad incontrare governo e sindacati manifestata dall'amministratore delegato della Fiat, Sergio Marchionne.

ANCHE LE AZIENDE DELL'INDOTTO

Il corteo partirà, intorno alle 9.30, da un luogo simbolo, la porta 5 delle Carrozzerie di Mirafiori, e raggiungerà la palazzina del Lingotto, sede del gruppo, dove terranno i comizi i quattro segretari generali nazionali dei sindacati metalmeccanici. Con i lavoratori della Fiat ci saranno quelli delle altre aziende del gruppo, Iveco, Cnh, Comau e delle fabbriche dell'indotto.

A Torino arriverà un treno speciale da Pomigliano e 50 pullman dagli altri stabilimenti. Sfileranno con le tute blu il sindaco di Torino, Sergio Chiamparino, l'assessore all'Industria della Regione



Sergio Marchionne ieri al Salone del libro di Torino

Piemonte, Andrea Bairati, il presidente della Provincia, Antonio Saitta, il presidente della Regione Campania, Antonio Bassolino e il presidente della Regione Puglia, Nichi Vendola.

Il Lingotto rassicura
«Gli operai possono stare tranquilli, eviteremo dei danni»

Intanto, come detto, si è registrata l'apertura al dialogo del Lingotto «appena sarà possibile ipotizzare una definizione delle trattative in corso con Opel, che intendono assicurare una prospettiva industriale

al sistema automobilistico italiano». È questa la risposta di Sergio Marchionne alla lettera inviata nei giorni scorsi dal Ministro dello Sviluppo economico, Claudio Scajola, nella quale si sottolineava la centralità delle fabbriche italiane e si preannunciava la convocazione di un tavolo per fare il punto sulle strategie industriali dell'azienda.

INVITO ACCOLTO

«La ringrazio - scrive Marchionne a Scajola - per le parole di apprezzamento nei confronti delle iniziative che stiamo portando avanti negli Stati Uniti e in Europa, che intendono assicurare una prospettiva industriale anche al sistema automobilistico italiano, al di là della grave cri-

IL CASO

La vicenda Opel si complica: Usa contro Germania?

Segnali contrastanti in merito agli sviluppi della crisi dell'Opel. I governatori delle regioni tedesche in cui si trovano gli impianti dell'azienda automobilistica hanno espresso il loro appoggio al piano del ministro dell'Economia, Karl-Theodor zu Guttenberg (Csu), che prevede finanziamenti pubblici ponte per la casa automobilistica in attesa di una soluzione definitiva. Com'è noto, i potenziali investitori dovranno presentare i loro piani al governo tedesco entro il prossimo 20 maggio. In attesa della scelta del partner, Berlino nominerebbe un amministratore fiduciario per la Opel, garantendo l'operatività della società con finanziamenti ponte provenienti dalla banca statale KfW e dalle banche delle regioni in cui è presente la casa automobilistica.

Senonché sarebbe il governo americano (Opel è controllata dall'agonizzante General Motors) a non appoggiare il piano proposto dal ministro dell'Economia tedesco, come scritto ieri dall'autorevole Frankfurter Allgemeine Zeitung (Faz).

si che ha colpito il settore automotive in tutto il mondo».

E lo stesso amministratore delegato, intervenendo ieri alla Fiera del Libro di Torino, ha affermato che «gli operai possono stare tranquilli, ci stiamo impegnando e faremo del nostro meglio per evitare danni che potenzialmente possono essere associati a un mercato come quello attuale». Marchionne ha poi confermato l'incontro con esecutivo e parti sociali: «È un impegno. Andremo a Roma per affrontare il problema».

IL LINK

PER SAPERNE DI PIÙ
www.fiom.cgil.it